

ETAT LIBRE D'ORANGE

UN PROFUMO TRE PROTAGONISTI

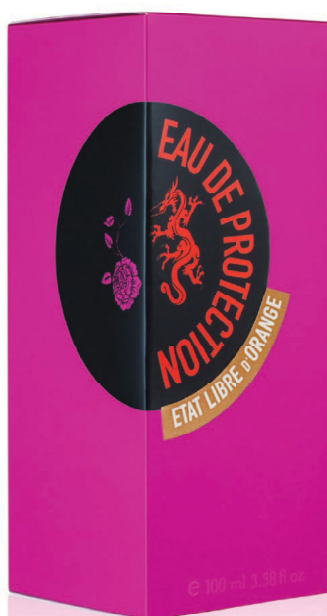
CONQUISTA L'ITALIA EAU DE PROTECTION
NATO DALLA MENTE VISIONARIA DI ETIENNE DE SWARDT
PER L'ATTRICE ROSSY DE PALMA

Di Lara Mazza

È UNA VERA E PROPRIA dichiarazione di indipendenza quella di Etat Libre D'orange, con tanto di articoli costituenti. Indipendenza da modelli precostituiti, dagli schemi, dall'omologazione, da tutto ciò che è convenzionale. Dietro c'è un uomo, o forse definirlo tale è riduttivo. Prima c'è il Sud Africa. Le origini. Poi la Nuova Caledonia. Il mare, il paradiso. Infine la Francia. Parigi da conquistare, sedurre a tutti i costi. Sceglie la sua arma, la migliore: il profumo. La venerabile Maison Givenchy lo trascina e lo introduce. Passano sette anni e sette profumi. Arriva poi il tempo dell'infedeltà, del desiderio inappagato, tappa necessaria per mettersi alla prova. Impara a soddisfarsi per primo, per meglio rispondere ai desideri altrui. È l'età della libertà e chi lo ama lo segue. Si concede una piccola enclave e ci invita quelli che ama. Crea una sottile rivoluzione, come il seduttore che agisce in profondità. Così nasce il marchio: la prima terra di libertinaggio

olfattivo. Ha l'ottimismo dei folli, la dolcezza dei tiranni, il disgusto del conformismo, il culto delle contraddizioni. Il suo nome è Etienne de Swardt.

ART.1 Il profumo è morto, viva il profumo! Noi proclamiamo con emozione la nascita di un territorio libero: l'Etat Libre d'Orange. Una terra di libertinaggio olfattivo, liberata da qualsiasi tabù, che riconosce come soli sovrani l'originalità e l'erotismo olfattivo. Una zona franca nel mondo normalizzato della profumeria contemporanea in cui i nasi di talento, sottoposti alle esigenze del mercato, devono conformare i loro desideri olfattivi ai grandi numeri. Per creare fragranze originali, occorre lasciare libero corso all'immaginazione del loro autore: è questo che la Dichiarazione d'Indipendenza di Etat Libre d'Orange si impegna a rispettare con i suoi nasi. Liberati dalle censure, i profumieri hanno trovato in Etat Libre d'Orange un territorio d'espressione sovversivo e ludico per tramutare in profumi i loro sogni (proibiti). Come un ritorno alle fonti





Etienne de Swardt



Eleonora Calavalle

essenziali del profumo, alla sua animalità, alla sua carica erotica, alla sua potenza evocativa, alla fisicità e ai suoi impulsi.

ART.2 Restituendo al creatore di profumi la sua libera espressione artistica, Etat Libre d'Orange riconosce piuttosto che un consumatore, una persona che desidera esprimere la sua unicità attraverso la scelta di un profumo, una persona che vuole distinguersi dalla massa e vuole riscoprire il profumo come mezzo di seduzione.

ART.3 Etat Libre d'Orange rivendica la rarità delle materie prime utilizzate insieme alla passione e al talento dei suoi nasi. È l'incontro di un profumo autentico e del suo futuro ambasciatore. Quando l'unione di più menti libere sostituisce il marketing, il profumo si fa unico e inatteso. Una piccola rivoluzione nell'universo conformista dei profumieri guidati dal profitto e dalle richieste dei consumatori.

ART.4 Forte dell'originalità delle sue regole, Etat Libre d'Orange bandisce qualsiasi artificio del flacone: è con la sobrietà del contenitore che la forza del contenuto assume tutto il suo rilievo. Etat Libre d'Orange diventa allora una galleria di profumi di avanguardia, una piattaforma di innovazioni olfattive che le persone potranno scoprire.

ART.5 Etat Libre d'Orange restituisce alla creazione la sua forza di suggestione. Temi differenti sono stati proposti ai creatori che improvvisando li hanno sviluppati secondo i loro desideri. Il principio è semplice: più il tema è libero, più la sua interpretazione è ardita. Non si

tratta di scioccare per il gusto di scioccare, ma di una semplice provocazione dei sensi. Questa iniziazione olfattiva diventa un'incitazione al piacere.

ART.6 Putain des Palaces, Tom of Finland, Marquis de Sade... profumi dedicati all'erotismo e alle sue differenti pratiche. Il percorso dei profumi di Etat Libre d'Orange è un'incitamento a lasciare esplodere i desideri, i segreti e le ossessioni più intime. L'intento è portare il piacere sulla pelle come si indosserebbe un diamante grezzo. Un linguaggio da iniziati.

Etienne, com'è nato il marchio? Etat Libre d'Orange rappresenta davvero il tuo processo di riabilitazione, il tuo tentativo di purificarti, come scrivi sul tuo sito?

«Come? Non so come sia venuto fuori dal nulla nel 2006 da una collisione con i profumieri di Givaudan che si sono scontrati con il mio grido di libertà di conte, tuttavia so dove, era *On the frontiers* in 69 rue des Archives, un numero erotico nel Marais per celebrare un *Encoignure Sur Les Frontieres* dove tutto inizia e finisce, un luogo dedicato ai mezzosangue, (alias sangue misto) della nostra industria che ama camminare sulla pelle, lungo la strada meno percorsa della creazione del profumo, una Maison del profumo al crocevia tra due strade in cui qualità e *non senso* collidono ammirevolmente. Una Maison per chi ama la confusione, la doppia natura e la doppia lingua, i popoli delle frontiere. Il nostro motto: miscela di poesia e cinismo in uno spray naturale, una diluizione della sinestesia in uno spirito in cui la formulazione è una sorta di



conseguenza organica/naturale di una più grande fonte di esistenzialismo/esplosione/botto come la collisione con Rossy de Palma, con Vaslav Nijinski, con il romanticismo oscuro di Hugo, con Tilda Swinton, con il potere erotico della carne di Tom di Finlandia. Solo un pretesto profumato per distoglierti dalla tragedia finale della vita, quindi nel frattempo prima di essersene andati via con il vento, intratteniamoci come nessun altro alla fiera della vanità, la commedia umana della vita. Sì, la nostra Maison affonda le sue ginocchia nel terreno davanti a Honoré de Balzac, a Gary Larson, al buio e romantico gioco d'amore del XIX secolo di Musset, qualcosa di simile lo forniamo sugli scaffali come migliore risposta armata di profumo nella crociata che è il campo di battaglia dell'amore, *non scherziamo con l'amore Lara*. Suppongo che tu sappia quanto sia ingenuo, arrenditi dunque a 69 rue des Archives.»

Può un profumo salvare la nostra anima?

«Naturalmente la frivolezza salverà il mondo, la frivolezza è cruciale, ci porta fuori dalla nostra condizione di mammifero e ci rende umani e fragili, Etat Libre d'Orange è il miglior antidoto per dissacrare in qualche modo l'ultimo secondo della nostra vita, ultimo scudo del consumismo per proteggerti prima di suicidarsi, possiamo essere drammatici o comici per proteggerti dalla tragedia».

Inviti il tuo pubblico a scegliere chi essere. E tu chi vuoi essere oggi?

«Solo un impostore, ma sublime, un moderno

Arsenio Lupin che ruba i loro cuori con fascino e delicatezza ma un ladro aristocratico che li lascerebbe affondare in un'affascinante nota poetica nel momento in cui lasciano i loro luoghi "reali", ecco compiuto l'atto di decadenza. Un impostore di livello sette né più né meno, allo stesso livello di politici, ecclesiastici e filosofi, il livello appena al di sotto della sincerità che è l'impostura definitiva in quanto nulla è reale in questo mondo, quindi la sincerità non esiste. Odio l'assolutismo degli ultimi arrivati che ci condannano, tutto è compromesso a causa degli altri, miscele di opinioni, sesso, saliva del sudore per duplicarsi e crescere. Adoro il grigio, il *trucare* (trad. imbrogliare), il rituale del rossetto rosso per cacciare, su e giù, su e giù».

Cosa rappresenta per te la bellezza?

«Uccidimi dolcemente... Ovviamente le parole sulla formulazione, la letteratura poetica regna sovrana, preesistono alla formulazione, che è solo la schiuma in un quadro più ampio».

Come è nata la collaborazione con Rossy de Palma e il profumo a lei ispirato?

«Una mente meravigliosa per una formulazione meravigliosa, Rossy segue un percorso poetico in cui emozione, brio, generosità e gentilezza sono sempre prevalenti. Quindi il suo profumo mancava, quindi eccolo qui. *Sei stata trattenuta oltremodo Lara*, tu vuoi più tragedia, più armonia come i Cary Grant e le Kelly di una volta, vuoi l'estasi, la gelosia, la commedia dell'amore, sembra

una melodia degli anni 80 Lara, non è vero?»

Intervista firmata da, «Etienne, pazzo e pieno di sciocchezze dal 1970, anno del cane che fiuta, Rufus era il suo nome.»

SE I NOMI definiscono tutto ciò che esiste o che possiamo immaginare, Eau de Protection, *Il profumo*, o pozione magica - come è amorevolmente chiamata dal fondatore del brand - creata con **ROSSY DE PALMA**, la famosa attrice e ballerina spagnola, musa ispiratrice di Pedro Almodóvar, non poteva che nascere con una miriade di boccioli di rosa. Rose spinose che producono fiori sontuosi, petali lussureggianti dal profumo scandaloso che fanno nascere improvvisamente proibite fantasie e ci fanno vibrare per l'impazienza e il desiderio. Rose rosso sangue con una nota penetrante che lascia il sapore del fuoco sulle labbra. Una rosa ferrosa, una rosa candita. Una rosa che ha il sapore del latte fresco, della pelle talcata di un bebè e la bellezza di un bacio zuccherino. In Etat Libre D'orange raramente la vergine si aggira lontano dalla meretrice. Spesso è un tutt'uno. Riscaldati dal fuoco di questa donna, i nasi hanno seguito questa visione onirica durante la creazione del profumo, strumento di trasformazione non solo olfattiva. Hanno formulato per lei un profumo di protezione, un rifugio sul campo di battaglia dell'amore. Come un talismano trasparente, Eau de Protection nasconde e allo stesso tempo svela. Lei chiede solo dolcezza e chi le sta attorno ne resta incubiato, il suo messaggio è semplice quanto diretto. I profumieri hanno estratto ciò che di lei è più profondo: la sua assenza. Hanno distillato il suo miele e spremuto il suo cuore.

Rosy, sei considerata la musa di Pedro Almodóvar, ti senti tale?

«Sono innamorata di Pedro e del suo cinema da sempre. Ho iniziato la mia carriera di attrice con lui e, da quel momento, vita e arte si sono sempre mescolate con grande complicità. Lo sento come parte della mia famiglia, parte della mia vita e del mio cuore».

Cosa significa lavorare con un regista come lui?

«Non so cosa significa ma è divertentissimo.»

Esiste una cosa che ti ha insegnato e che porterai sempre con te?

«A essermi liberata dalla colpevolezza, sentimento di cui si caricano sempre le donne».

La diversità è un valore. Lo hai dichiarato più volte nelle tue interviste e noi siamo assolutamente d'accordo. Come l'hai fatta diventare la tua arma vincente?

«Non dimenticandomi mai della gratitudine, avendola sempre ben presente nella mia mente, e celebrando me stessa».

Cosa rappresenta per te Eau de Protection, il profumo nato in collaborazione con Etat Libre D'Orange?

«Eau de Protection è l'unico profumo del mondo creato per proteggersi e non per sedurre».

Ci racconti la sua storia e perché è nato?

«È nato per amore verso il mondo dei profumi e, come è accaduto con Etat Libre d'Orange, da

una grande voglia di esplorare il futuro e il mondo olfattivo con un approccio più visionario, e di poter sentire che sei profumato non per gli altri ma per te stesso».

ETAT LIBRE D'ORANGE è sinonimo di fragranze originali e audaci, come il suo fondatore: una Maison alternativa nella profumeria di nicchia che può permettersi di correre dei rischi e proprio per questo è diventata una forza autentica e prestigiosa nel settore della profumeria. Non è difficile credere che ai profumieri che lavorano per Etat Libre d'Orange viene data totale libertà creativa, permettendo loro di sviluppare espressioni olfattive vibranti, autentiche, pure e senza limiti di prezzo, perché oltre il 50% del budget è stanziato per la ricerca di formulazioni e materie prime innovative. Etat Libre d'Orange crea profumi nel rispetto delle tradizioni della profumeria artigianale, ma con un taglio contemporaneo che rompe le regole e abolisce gli esercizi di stile. È evidente allora che nemmeno la scelta di chi li rappresenta può essere casuale. In un universo in cui le fragranze hanno un potenziale che supera i confini del tempo perché si fanno pura poesia, il coraggio non basta, servono caparbità e professionalità. Officina Parfum, distributore esclusivo per l'Italia di Etat Libre d'Orange, è un progetto di due imprenditori illuminati, oggi insieme per fare impresa in modo etico, unendo la passione per la profumeria di nicchia alle competenze acquisite in tanti anni di esperienza nel settore. Davide Gherardi, conosciuto da oltre trenta anni per la sua professionalità ed esperienza nel settore della profumeria artistica e uno dei più grandi esperti italiani sull'800, con una biblioteca personale sull'argomento di oltre quattromila volumi, ed Eleonora Calavalle, impegnata nelle pubbliche relazioni ed esperta di mercati esteri, sono i promotori di questa innovativa realtà. Ubicata a Parma, città con una grande tradizione di profumeria, Officina ha l'obiettivo di portare in un mercato di nicchia che non concepisce il profumo come un semplice accessorio ma piuttosto come un magnifico prolungamento della personalità di chi lo indossa, una selezione di proposte olfattive di lusso, ben dodici, che rispondano alle esigenze dei consumatori più sofisticati, appassionati, entusiasti o globetrotter.

Eleonora, sappiamo quanto siano importanti per voi la ricerca e selezione dei brand che rappresentate: quando, come e perché avete scelto Etat Libre d'Orange?

«Abbiamo scelto Etat Libre d'Orange fin dall'inizio della nostra attività. È stato un amore a prima vista. Era così diverso, irriverente, anticonformista e innovativo sotto tutti i punti di vista, che non potevamo non selezionarlo. Oggi definirei il nostro rapporto come una lunga storia di amicizia e stima tra Etienne de Swardt, fondatore di Etat Libre d'Orange, e Officina Parfum.»

È chiaro che Etat Libre d'Orange fa parte di un preciso segmento di mercato, ma oggi la nicchia è meno nicchia?

«Sì, certamente possiamo definirle fragranze di nicchia. Per noi la nicchia non significa un



PHOTO © ALVARO ILLARRUBIA

Rosy De Palma
attrice, cantante,
modella, musa
del regista
Pedro Almodóvar

profumo costoso, ma un profumo di straordinaria esecuzione nella scelta accurata delle materie prime e nella sua composizione, venduto in un negozio dove, con competenza e passione, qualcuno sappia raccontare le storie affascinanti che ispirano queste creazioni. La nicchia resta tale quando c'è la passione che collega tutti gli attori, come un *fil rouge* che parte dal naso che ha creato il profumo fino ad arrivare al consumatore che indossa il profumo».

Secondo voi come è riuscito Etat Libre d'Orange a creare questa forte identificazione con il suo pubblico?

«Etat Libre d'Orange è un'eccentrica e audace collezione di profumi inediti e straordinari. Nelle sue fragranze, ama molto utilizzare idee contrastanti e materie prime che possono portare verso una formula unica e originale. La Maison crea profumi nel rispetto delle tradizioni della profumeria artigianale, ma con un taglio contemporaneo che rompe le regole e abolisce gli esercizi di stile e questo il consumatore lo

riconosce e lo apprezza. Le fragranze di Etat Libre d'Orange hanno un potenziale che supera i confini del tempo».

Quali strategie avete messo in atto in questo momento storico di grande incertezza?

«La nostra strategia è quella di restare a fianco dei clienti per superare le inevitabili difficoltà che il nostro settore sta vivendo, sicuri che uniti sarà più facile e che insieme ci riusciremo. Potranno sempre contare su Officina Parfum: non faremo loro nessuna concorrenza, non apriremo negozi diretti, non cercheremo mai delle scorciatoie... sono ormai dieci anni che dimostriamo loro lealtà e collaborazione, non smetteremo di farlo ora!»

A quali novità state lavorando?

«Ripartire nella nostra città, Parma, quest'anno capitale italiana della cultura, un marchio storico che è nato qui, emblema di un'eleganza raffinata, rassicurante e senza tempo. Un sogno nel cassetto che presto si realizzerà!»